

RISCOVERTE/PASOLINI DISEGNATORE

Un fumetto firmato PPP

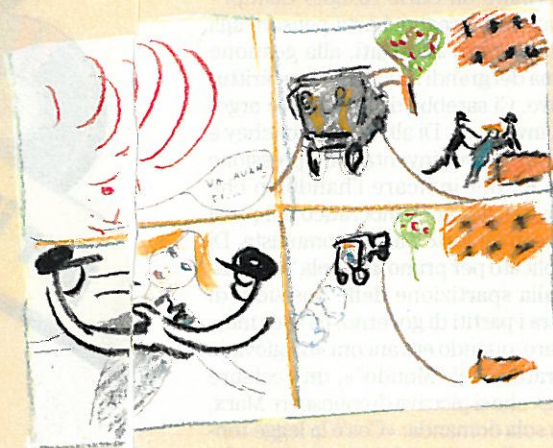
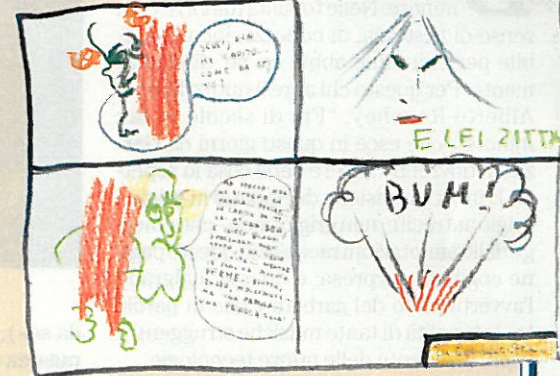
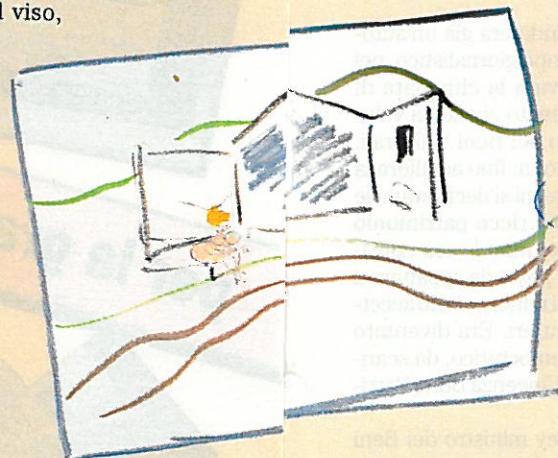
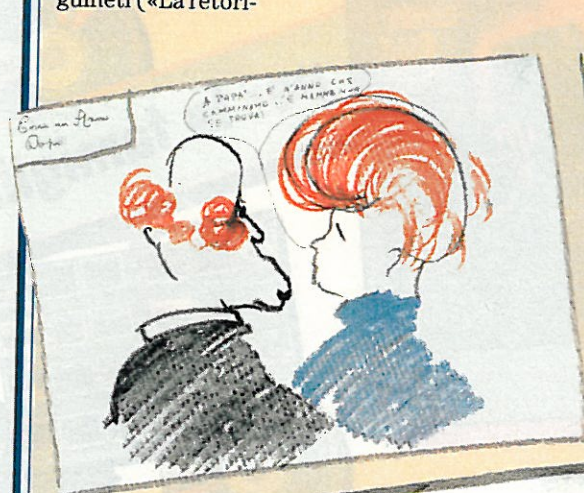
Totò, Ninetto Davoli e Silvana Mangano. In una serie di schizzi colorati, unica traccia scritta di un breve film del 1966, "La terra vista dalla luna". Ripescati da "Micromega". Eccoli in anteprima

PASOLINI FUMETTARO? È UNA sorpresa preparata da "Micromega" nel numero che esce in questi giorni dedicato a "Ipocrisia e rivoluzione italiana" (con saggi tra gli altri di don Ciotti, Julio Velasco e Carlo Azeglio Ciampi), in uno speciale dedicato al ventesimo anniversario della morte dello scrittore e regista: dopo un parallelo di Massimo Cacciari tra il Pasolini delle poesie friulane e i Trovatori, un ricordo agrodolce dell'ex contestatario Erri De Luca, e un saggio decisamente critico di Edoardo Sanguineti («La retorica

ca della sua poesia è difficilmente tollerabile, i romanzi sono francamente illeggibili. Forse si salva qualcosa dei primi film») arrivano i disegni che vedete in queste pagine: un documento unico nella pur multiforme produzione di Pasolini, poco noto anche per gli "addetti ai lavori".

Si tratta della "story-board" per un breve film che il regista realizzò nel 1966, "La terra vista dalla luna". È l'unica volta che Pasolini si serve di schizzi per rappresen-

tare un'idea di sceneggiatura. Ed è probabile che questi fossero solo appunti di lavoro. Resta il fatto però che, a differenza di tutti gli altri film di Pasolini, da "Mamma Roma" a "Medea", in questo caso non c'è traccia di una sceneggiatura scritta. Restano solo questi disegni coloratissimi, che della storia danno solo qualche accenno ma in compenso ritraggono già la maschera mobilissima di Totò e il viso,



sensuale sebbene stilizzato, di Silvana Mangano, la protagonista femminile.

"La terra vista dalla luna" era un episodio di un film prodotto da Dino De Laurentiis, "Le streghe", al quale parteciparono anche Francesco Rosi, Mauro Bolognini, Luchino Visconti e Vittorio De Sica. L'episodio pasoliniano aveva per protagonisti un vedovo e suo figlio, Ciancicato e Baciù Miau (Totò e Ninetto Davoli, come nel contemporaneo "Uccellacci e uccellini") che girano le borgate romane in cerca di Assuntina Cai, "angelo del focolare" sordomuto: ecco spiegati gli "E lei zitta" del fumetto e la dispera-

zione dell'uomo «piccolo VERME... brutto, zozzo, pidocchioso» davanti a questa «DEA» che non gli dice neanche una parola.

La donna sposa Ciancicato ma è destinata poco dopo a una morte tragicomica: scivola su una buccia di banana mentre, per raccogliere elemosine, inscena un finto suicidio dal Colosseo. A lasciar cadere la buccia è stato un turista che, in tenuta da safari, segue i protagonisti dall'inizio del film fotografando come "pittore" lo squalore delle borgate: dietro i baffoni finti si riconosce Laura Betti.

A.C.P.



Pier Paolo Pasolini. In queste pagine alcuni schizzi autografi per la sceneggiatura del film "La terra vista dalla luna"

